

U MEGU

“U megu” è il nomignolo di un uomo valoroso che è stato a capo di una banda partigiana, la prima dell'imperiese. Il vero nome di questo partigiano è Felice Cascione.

Nacque il 02 maggio 1918, crebbe con la sola madre, perché il padre era morto in battaglia, lei era una maestra, quindi Cascione ebbe una buona istruzione, nel 1942 si laureò diventando medico chirurgo.

Erano entrambi antifascisti e per questo dovette cambiare università per potersi laureare, infatti da Genova andò a Bologna, mentre la mamma, ebbe dei seri problemi con il lavoro e dovette cambiare scuola dove insegnare svariate volte.

“U megu” è stato un valoroso partigiano amato da tutta la sua banda, per il coraggio che aveva e perché riusciva a tenere l'ordine nel gruppo partigiano.

Cascione perse la vita nel 27 gennaio 1944 durante la battaglia di Monte Grazie, in cui Dogliotti un milite nazifascista tradì tutto il gruppo e Cascione stesso che si prese cura di lui quando era ferito, tendendogli un attacco a sorpresa, che si rivelò fatale per i partigiani.

Felice Cascione: ormai quasi nessuno tra i giovani parla più di lui, ed è una cosa sbagliata perché quest'uomo, pur avendo tante possibilità con lo studio e l'università, cosa che allora era per pochi, ed un brillante futuro come medico chirurgo, avrebbe potuto vivere una vita tranquillissima invece, contrario alle ingiustizie del regime, prese con sé un gruppo di ragazzi giovani portandoli a combattere per la propria patria, facendogli rischiare la vita rischiando a sua volta la sua, per il desiderio di dare all'Italia un paese libero!

“U megu” è stato un uomo di principi, oggi al contrario si pensa che i veri uomini siano quelle persone piene di soldi, a cui piace apparire e che possono permettersi tutte le comodità, ma è proprio questo l'errore: i veri uomini sono soprattutto intelligenti coraggiosi, sanno guardare oltre il proprio interesse per fare la cosa giusta al momento giusto, sono responsabili, umili e sinceri. Questo significa essere veri uomini, proprio come lo è stato Felice Cascione.

Al giorno d'oggi la gente parla con superficialità perché non conosce la storia eppure già i Romani dicevano “*historia magistra vitae*” la storia è maestra di vita. Se uomini così non fossero esistiti e non avessero segnato la storia rendendoci liberi, forse oggi saremo ancora nella morsa di qualche regime, come quello che lui ha combattuto. Vorrei essere forte e coraggiosa come Cascione, riuscire a essere disinteressata nelle mie azioni, ma è molto difficile essere coscienti delle proprie azioni, però posso sicuramente fare del mio meglio per parlare di questo grande e poco conosciuto personaggio che con il suo sacrificio ha aiutato l'Italia a liberarsi e a combattere un mostro gigantesco che aveva intrappolato il paese.

